

Connettività Dal governo 500 milioni per le famiglie

Il sottosegretario Ascani. «Attraverso i voucher sosterranno parte dei costi anche per l'utilizzazione della fibra»



Anna Ascani BEDOLIS

SERGIO COTTI

Completare al più presto il programma iniziato nel 2016 per favorire connettività e banda larga, soprattutto nei territori più svantaggiati. È questa una delle priorità del ministero dello Sviluppo Economico. A ribadirlo il sottosegretario Anna Ascani, ieri a Bergamo.

Cosa prevede il Pnrr per modernizzare le telecomunicazioni?

«Il Piano "Aree bianche" partito nel 2016 non si è sviluppato secondo i programmi stabiliti a suo tempo. Ora bisogna portarlo a conclusione, perché si tratta di garantire alcuni diritti fondamentali, dal diritto allo studio, al diritto al lavoro, o semplicemente l'accesso a servizi. Nel Pnrr c'è un investimento di 6,7 miliardi per il completamento della connettività delle aree più svantaggiate, ma anche per quelle

in cui insistono i distretti industriali, dove ci sono tante piccole e medie imprese che dalla connettività possono ricavare più opportunità di sviluppo».

La didattica a distanza ha messo in evidenza la povertà digitale di molte famiglie italiane.

«Insieme al Pnrr partirà anche il secondo Piano voucher, che da un lato sosterrà la domanda di connettività delle imprese e dall'altro, con oltre 500 milioni di euro, quella delle famiglie. Attraverso i voucher sosterranno parte dei costi non solo per allacciare la fibra, ma anche per utilizzarla».

Quali iniziative ha messo in campo il governo per tutelare la privacy delle persone dopo la liberalizzazione delle telecomunicazioni?

«È vero che in Italia abbiamo un mercato estremamente concorrenziale. Purtroppo continua ad esistere un sistema di telemarketing e di promozione molto aggressivo, rispetto al

quale il Governo si era già mosso in passato.

Noi stiamo correggendo gli ultimi aspetti per poter avviare il Registro delle opposizioni, che speriamo possa vedere la luce nelle prossime settimane».

In questi giorni c'è in gioco anche la questione Tim, che potrebbe passare in mani americane. Quali sono i punti fermi del Governo?

«Il fatto che ci sia un'offerta simile dimostra il valore dell'azienda. Da parte del Governo c'è grande attenzione, perché si tratta di un asset strategico. L'attenzione però è doppia, perché parliamo di cavi dai quali passano i dati non solo degli italiani, ma di gran parte dei cittadini europei. Non solo: quello è senz'altro il mercato più importante per lo sviluppo futuro e per questo il Presidente del Consiglio ha incaricato di seguire la questione a un comitato di ministeri, da quello dell'Economia a quelli per la Transizione digitale e del Lavoro».

Questione Dazn: com'è stato possibile che ad un'azienda priva degli strumenti adeguati sia stato assegnato

l'appalto per le trasmissioni delle partite di serie A?

«L'operazione era stimolante perché serviva a dimostrare che molti servizi possono già camminare sulla banda larga. Il servizio però non è stato fornito come avrebbe dovuto: abbiamo convocato l'azienda chiedendo di garantirne la qualità e nel frattempo abbiamo dato maggiori poteri all'Agcom, a tutela dei consumatori. Dobbiamo soprattutto evitare che si pensi che tutto quello che va attraverso internet funziona male».

Lei ha anche delegato del sistema cooperativo, un settore duramente colpito dalla crisi.

«Molte cooperative hanno sofferto, è vero, soprattutto quelle attorno al mondo della cultura. Ma abbiamo visto che sono state capaci di organizzarsi, digitalizzarsi e innovarsi. In più lo strumento dei "workers by out", cioè dei lavoratori che rilevano le aziende in crisi e ne fanno una cooperativa, ha iniziato ad essere uno strumento più conosciuto e apprezzato. Stiamo scommettendo sulle cooperative di comunità, quelle cosiddette "periferiche", che possono avere una funzione di spinta; e lavoriamo anche a una legislazione che faccia un po' di ordine tra le tante leggi regionali per dare maggiore supporto».

L'entrata in vigore del registro unico delle associazioni del Terzo Settore completa la riforma che introduce un modello nuovo di sviluppo, basato anche sulla trasparenza.

«La trasparenza è molto importante: dobbiamo lavorare sull'idea che è interesse delle stesse cooperative fare in modo di dimostrare la forza e la limpidezza di un sistema che, varicordato, dà lavoro a decine di migliaia di persone che danno vita a realtà che producono una forma di ricchezza legata alla mutualità».



Dal governo fondi in arrivo per incrementare la connettività ANSA